



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Economie regionali

L'andamento del credito in Umbria
nel terzo trimestre del 2009

La serie Economie regionali ha la finalità di presentare studi e documentazione sugli aspetti territoriali dell'economia italiana. La serie comprende i rapporti annuali sull'andamento dell'economia in ciascuna regione italiana, gli aggiornamenti congiunturali dei principali indicatori esaminati nei rapporti regionali e la rassegna annuale di sintesi sull'andamento dell'economia delle regioni italiane.

L'andamento del credito in Umbria nel terzo trimestre del 2009

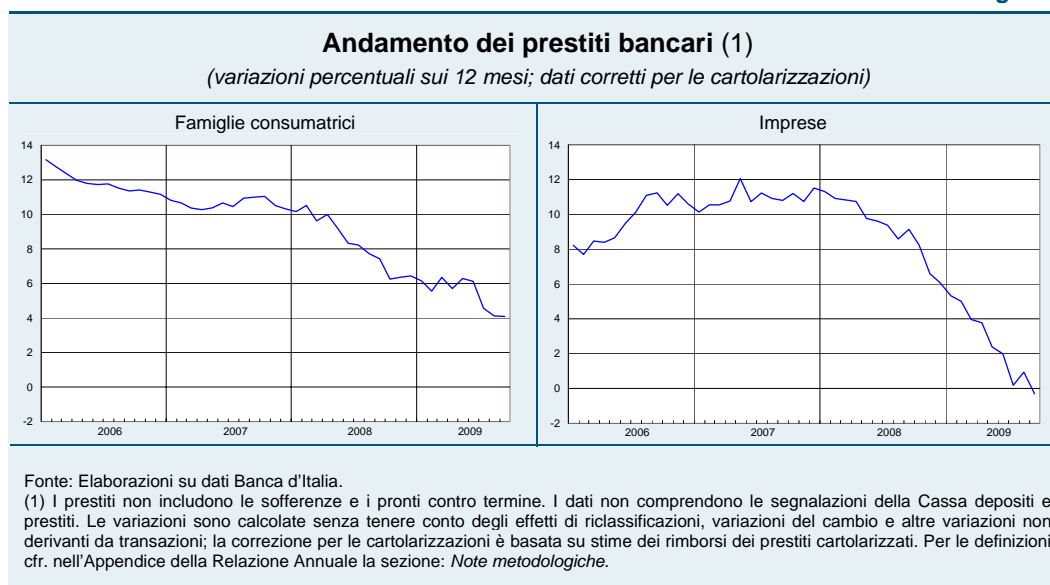
La nota è stata redatta dalla Filiale di Perugia della Banca d'Italia – Piazza Italia, 15 – 06121 Perugia – tel. 075 5447611

Il finanziamento dell'economia

A settembre 2009 i prestiti bancari complessivi in regione, corretti per l'effetto contabile delle cartolarizzazioni, hanno segnato un ulteriore rallentamento, all'1,1 per cento su base annua (dal 3,1 di giugno; tav. a1). La crescita dei prestiti regionali è rimasta superiore alla media nazionale.

La dinamica negativa ha interessato in pari misura le imprese e le famiglie consumatrici; tuttavia mentre per le prime il calo recente è la prosecuzione del rallentamento iniziato con il 2008, la decelerazione dei prestiti alle famiglie è intervenuta dopo alcuni mesi di relativa stabilità intorno al 6 per cento (fig. 1). È diminuito, per la prima volta dall'inizio della crisi, lo stock dei prestiti alle imprese (-0,3 per cento su base annua; tav. a1). Il calo è stato più intenso per le imprese manifatturiere (-4,2 per cento; dati non corretti per le cartolarizzazioni, tav. a2), mentre nel settore edile si è registrato il rallentamento più forte rispetto a giugno (dal 6,8 al 2,7 per cento). Con riguardo alle classi dimensionali, è proseguita la dinamica negativa dei prestiti alle imprese di minori dimensioni (-1,1 per cento).

Figura 1



Nel terzo trimestre del 2009 sono diminuiti, in misura simile, sia il tasso di interesse sui prestiti a breve termine, sia il tasso annuo effettivo globale (TAEG) sui nuovi prestiti a medio e a lungo termine (tav. a6); entrambi i tassi permangono su livelli superiori alla media nazionale.

Nella media dei quattro trimestri terminanti a settembre 2009 il flusso di nuove sofferenze in rapporto ai prestiti in regione è leggermente salito rispetto a giugno, portandosi all'1,7 per cento, soprattutto per la componente relativa alle imprese (tav. a3).

La raccolta bancaria da clientela ordinaria

Nei dodici mesi terminanti a settembre 2009 il tasso di crescita dei depositi bancari delle famiglie consumatrici e delle imprese è sceso al 4,5 per cento, un valore leggermente inferiore a quello medio nazionale. Hanno rallentato in particolare i depositi delle imprese, la cui dinamica è passata dal 12,5 per cento in giugno al 7,1 per cento a settembre, a fronte di un tasso di crescita dei depositi delle famiglie consumatrici sceso dal 5,3 al 3,7 per cento nello stesso periodo; tav. a4).

A settembre operavano in regione 47 banche, che si avvalevano di una rete di 572 sportelli, 237 dei quali di pertinenza di intermediari con sede in Umbria (tav. a5).

APPENDICE STATISTICA

Tavola a1

Prestiti bancari (1) <i>(variazioni percentuali sui dodici mesi)</i>			
PERIODI	Totale (2)		
	di cui:		
	famiglie consumatrici (3)	imprese (4)	
Dic. 2008	6,0	6,4	6,1
Mar. 2009	4,6	6,3	4,0
Giu. 2009	3,1	6,1	2,0
Set. 2009	1,1	4,1	-0,3

Fonte: Elaborazioni su dati Banca d'Italia.

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte e corretti per le cartolarizzazioni; la correzione per le cartolarizzazioni è basata su stime dei rimborsi dei prestiti cartolarizzati. – (2) Include le amministrazioni pubbliche, le società finanziarie e assicurative, le imprese e le famiglie consumatrici. – (3) Sono incluse anche le istituzioni sociali private e le unità non classificabili. – (4) Le imprese includono le società non finanziarie e le famiglie produttrici.

Tavola a2

Prestiti bancari alle imprese per settore di attività economica e dimensione (1) <i>(variazioni percentuali sui dodici mesi)</i>						
PERIODI	Totale					
	di cui:					meno di 20 addetti (2)
	industria manifatturiera	costruzioni	servizi	altre imprese (3)		
Dic. 2008	6,1	4,7	10,7	5,3	2,8	7,4
Mar. 2009	4,0	1,3	8,6	4,2	0,7	5,3
Giu. 2009	2,1	-1,6	6,8	3,4	-0,4	3,0
Set. 2009	-0,2	-4,2	2,7	1,2	-1,1	0,2

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte. I dati non sono corretti per le cartolarizzazioni. Le imprese includono le società non finanziarie e le famiglie produttrici. – (2) Imprese individuali, società semplici, di fatto, in accomandita semplice e in nome collettivo con numero di addetti inferiore a 20. – (3) Imprese individuali, società semplici, di fatto, in accomandita semplice e in nome collettivo con numero di addetti almeno pari a 20, società di capitali, cooperative e altre tipologie giuridiche (ad es. consorzi) per l'esercizio di attività di impresa.

Flusso di nuove sofferenze per settore di attività economica (1)*(dati riferiti ai 12 mesi che terminano nel periodo indicato, in percentuale dei prestiti)*

PERIODI	Totale (2)	di cui: famiglie consumatrici	di cui: imprese (3)
Dic. 2008	1,5	0,7	1,8
Mar. 2009	1,4	0,7	1,8
Giu. 2009	1,6	0,8	1,9
Set. 2009	1,7	0,9	2,1

Fonte: Elaborazioni su dati Banca d'Italia.

(1) Flusso delle "sofferenze rettificata" nel trimestre in rapporto alle consistenze dei prestiti non in "sofferenza rettificata" in essere all'inizio del periodo (non corretti per le cartolarizzazioni). I dati si riferiscono alla residenza della controparte, le nuove "sofferenze rettificata" sono tratte dalle segnalazioni alla Centrale dei rischi. I dati sono calcolati come medie dei quattro trimestri terminanti in quello di riferimento. – (2) Include le amministrazioni pubbliche, le società finanziarie e assicurative, le imprese e le famiglie consumatrici. – (3) Includono le società non finanziarie e le famiglie produttrici.

Depositi bancari (1)*(variazioni percentuali sui dodici mesi)*

VOCI	Dic. 2008	Mar. 2009	Giu. 2009	Set. 2009
Totale imprese e famiglie consumatrici	9,6	6,9	7,0	4,5
di cui: <i>famiglie consumatrici</i>	8,8	7,3	5,3	3,7

Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia.

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte.

Tavola a5

Struttura del sistema finanziario
(dati di fine periodo, unità)

VOCI	2007	2008	2009 (1)
Banche in attività	49	47	47
di cui: <i>con sede in regione:</i>	10	10	10
<i>banche spa (2)</i>	6	6	6
<i>banche popolari</i>	-	-	-
<i>banche di credito cooperativo</i>	4	4	4
<i>filiali di banche estere</i>	-	-	-
Sportelli operativi	566	572	572
di cui: <i>di banche con sede in regione</i>	242	236	237
Comuni serviti da banche	84	84	84

Fonte: Archivi anagrafici degli intermediari. Cfr. nell'Appendice della Relazione Annuale la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Dati aggiornati al 10/12/2009. – (2) Inclusi gli istituti centrali di categoria e di rifinanziamento.

Tavola a6

Tassi di interesse bancari (1)
(valori percentuali)

VOCI	Dic. 2008	Mar. 2009	Giu. 2009	Set. 2009
		Tassi attivi (2)		
Prestiti a breve termine (3)	7,84	6,43	5,64	5,13
Prestiti a medio e a lungo termine (4)	5,97	4,64	4,07	3,56
		Tassi passivi		
Conti correnti liberi (5)	2,02	1,07	0,65	0,47

Fonte: *Rilevazioni sui tassi di interesse attivi e passivi*.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte e alle operazioni in euro. – (2) Tassi effettivi riferiti ai finanziamenti per cassa erogati a favore della clientela ordinaria segnalata alla Centrale dei rischi nell'ultimo mese del trimestre di riferimento. Le informazioni sui tassi attivi sono rilevate distintamente per ciascun cliente: sono oggetto di rilevazione i finanziamenti per cassa concessi alla clientela ordinaria relativi a ciascun nominativo per il quale, alla fine del trimestre di riferimento, la somma dell'accordato o dell'utilizzato segnalata alla Centrale dei rischi sia pari o superiore a 75.000 euro. – (3) Dati riferiti ai rischi autoliquidanti e ai rischi a revoca. – (4) Tasso di interesse annuo effettivo globale (TAEG) relativo alle operazioni non agevolate accese nel trimestre con durata superiore a un anno. – (5) I tassi passivi (al lordo della ritenuta fiscale) si riferiscono alle operazioni di deposito in conto corrente di clientela ordinaria, in essere alla fine del trimestre di rilevazione. Includono anche i conti correnti con assegni a copertura garantita.

Segni convenzionali:

– il fenomeno non esiste;

.... il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono.

N.B.: Se non diversamente indicato, scostamenti dei dati relativi alle variabili creditizie rispetto a quelli precedentemente pubblicati sono riconducibili a rettifiche nelle segnalazioni da parte degli intermediari.